



PROGETTO PIONEER

Deliverable n.1

Rapporto sulle peculiarità del distretto industriale di Lucca

Report about peculiarities of Lucca Industrial cluster

IL TERRITORIO

Il Distretto Cartario Lucchese occupa una superficie di circa 750 km^2 e si estende su di un territorio di 12 comuni (Capannori, Porcari, Altopascio, Pescia, Villa Basilica, Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico, Galliciano, Castelnuovo Garfagnana, Barga, Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca), distribuiti fra le province di Lucca e Pistoia.

Dal punto di vista morfologico l'area si caratterizza, nella parte nord, per la presenza di un esteso rilievo, le Alpi Apuane, che si inserisce tra il litorale marino e il retropaese appenninico e che forma, nella parte centro-settentrionale della Provincia di Lucca, una grande vallata inframontana (Media Valle e Garfagnana) percorsa dal sistema fluviale del Serchio. La zona a sud risulta invece caratterizzata da una ampia zona pianeggiante di tipo alluvionale (Piana Lucchese) che si estende sino al territorio pedecollinare pesciatino della Valdinievole.

Un accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente, l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio e i Comuni di Capannori e Porcari prevede la realizzazione, nel prossimo futuro, di opere a priorità elevata per la riduzione del rischio idraulico connesso alla realizzazione del nuovo scalo di interconnessione ferroviaria.

Alla ricchezza d'acqua e ai venti di tramontana, oltre che alla posizione baricentrica rispetto all'Italia e al bacino del Mediterraneo, può esser legata la tradizione secolare, risalente al XIII secolo, riguardante il Distretto Cartario.

LE ATTIVITÀ

Nel complesso, il settore cartario e cartotecnico dell'area Lucchese comprende 133 aziende che, nell'anno 2000, hanno prodotto un fatturato pari a 2.324 milioni di euro (nel 1994 erano 1420 milioni di euro) ed hanno apportato un'occupazione di 5.869 unità (11300 occupati allargando all'indotto). Gli stessi dati, ad oggi, registrano un valore di 6.100 unità per quanto riguarda il numero di addetti nel settore produttivo caratterizzante. Unitamente al settore metalmeccanico, l'industria cartaria e cartotecnica rappresenta così, oltre al 50% dell'intero fatturato industriale, e circa il 50% della forza lavoro impiegata in attività manifatturiere nell'intera Provincia di Lucca.

Delle 133 aziende presenti, di cui 30 possono vantare un organico superiore ai 50 addetti, il 30% è costituito da cartiere che producono carta per ondulatori, tissue e cartoni per usi industriali,

alimentari ed imballi, mentre il restante 70% è costituito da cartotecniche che si occupano di prodotti in tissue, cartone ondulato, scatole e carta per altri usi.

A conferma della solidità del comparto, notevole è il dato riguardante la mancanza di ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) registrato per l'anno 2002.

Il Distretto, con circa 900.000 tonnellate annue, detiene il controllo di circa l'80% della produzione nazionale di carta tissue a livello nazionale (7% del dato europeo) e, con circa 1.000.000 tonnellate annue, un valore prossimo al 40% della produzione di cartone ondulato nazionale (5% del dato europeo).

Le attività industriali del Distretto si integrano con gli insediamenti civili in un contesto geografico caratterizzato da una elevata densità di popolazione. Questa, con un valore pari a circa 160 abitanti/km², risulta superiore sia alla media regionale, pari a 153 abitanti/km², che al valore relativo all'intera Provincia di Lucca, pari a 209 abitanti/km². Nel complesso, gli abitanti del Distretto Cartario Lucchese ammontano a 121.000 unità.

Accanto alle imprese del settore della carta, caratterizzate da un elevato know-how e una alta specializzazione, esistono numerose altre attività manifatturiere e di servizi legate a tutta la filiera produttiva ed appartenenti per lo più ai settori meccanico, elettrico, elettronico, oltre che a servizi di facchinaggio, trasporto, pulizia, e manutenzione. Sono così assicurate la compresenza di aziende di piccole e grandi dimensioni e l'integrazione verticale del ciclo produttivo.

I collegamenti tra le imprese si realizzano grazie ad una intensa rete di collegamenti stradali. Questi vantano una densità di circa 3 km/km² di superficie, valore superiore alla media regionale che si attesta intorno a 1,8 km/km².

Nel Luglio 2003, nell'ambito di una strategia di potenziamento dei collegamenti su rotaia (cominciata con la realizzazione di tronchetti di collegamento aziende-linea), è stato dato il via ad un progetto di interconnessione ferroviaria fra le aziende del polo cartario lucchese e la linea Pisa-Lucca-Firenze, con la progressiva dismissione dello scalo di Lucca e la realizzazione di un nuovo scalo merci-pubblico in posizione baricentrica tra i comuni di Capannori e Porcari.

IL CONTESTO AMBIENTALE

Dal punto di vista climatologico, l'area del Distretto Cartario comprende due diverse zone: la zona della Piana Lucchese e della bassa Valdinievole pesciatina, con un regime temperato, medie annue intorno ai 14,2°C, piogge scarse nei mesi estivi e venti di bassa intensità con direzioni prevalenti Nord-Est e Sud-Ovest, ed il territorio della Media Valle e Garfagnana a regime semitemperato, con temperature medie sensibilmente più basse (intorno ai 12°C), piogge annue superiori ai 1.300 mm e venti di intensità superiore al resto della Provincia con direzioni prevalenti Est e Nord-Est.

Il Distretto Cartario presenta specifiche criticità e pressioni antropiche che vengono esercitate sui diversi sistemi ambientali (aria, acqua, suolo). Studi elaborati a livello regionale e provinciale hanno messo in evidenza problematiche significative in termini di qualità dell'aria, fragilità geomorfologica, subsidenza e vulnerabilità della falda acquifera, gestione rifiuti e inquinamento acustico.

A livello provinciale, per il monitoraggio della qualità dell'aria, è attiva una rete di rilevamento costituita da 9 centraline (5 a Lucca, 2 a Viareggio, 1 a Capannori ed 1 a Porcari) che rilevano in continuo i livelli di inquinanti quali NO_x , O_3 , PM_{10} , CO , SO_2 e *benzene*. Sulla base dei risultati dei monitoraggi ARPAT, le situazioni più critiche sono state riscontrate nel comune di Lucca, dove sono stati rilevati significativi superamenti dei limiti per NO_2 , ozono, polveri sottili, in quello di Porcari, dove ancora l'ozono è risultato superiore ai limiti di legge, ed infine Capannori, in cui si sono manifestati nel 2002 superamenti dei limiti di PM_{10} . Dalle più recenti stime di emissioni effettuate a livello territoriale, risulta che le principali fonti di inquinamento atmosferico sono da identificarsi nelle imprese industriali e nel traffico autoveicolare. Sempre sulla base di queste stime, (IRSE 2000) la Provincia di Lucca contribuirebbe, rispetto al totale delle emissioni stimate a livello regionale, per il 9,8% per le emissioni relative al CO , per il 9,6% per i COV , per il 7,6% per le polveri sottili e per il 10,2% per le emissioni di NO_x . Nel dettaglio comunale risulta poi particolarmente significativo il contributo alle emissioni di quei comuni (Lucca, Porcari, Capannori, Altopascio) che presentano un elevato traffico circolante per effetto di significative concentrazioni di attività industriali.

Se la qualità dell'aria risulta un problema che investe alcune aree del Distretto, il problema della fragilità geomorfologica interessa, con caratteri diversi, l'intero territorio. In particolare, i comuni della Garfagnana e della Media Valle sono caratterizzati da un elevato rischio idro-geologico oltre che da un buon grado di rischio sismico. Le aree a sud sono invece caratterizzate da significativi fenomeni di subsidenza che riguardano, in modo particolare, il comune di Porcari e la zona sud di Capannori.

Per quanto riguarda la produzione e gestione dei rifiuti, su scala provinciale il livello di produzione è negli ultimi anni progressivamente aumentato ma, parallelamente, è stata incrementata significativamente la quantità di Raccolta Differenziata (RD). Ad oggi infatti, in termini percentuali, quella di Lucca risulta essere la seconda provincia (dopo Prato) per RD pro-capite e per quota di RD sul totale di rifiuti raccolti.

La produzione di rifiuti speciali risulta anch'essa piuttosto elevata (952.647 tonnellate prodotte nel 2000, pari al 14,5% del totale regionale, di cui 8.802 tonnellate di rifiuti pericolosi) per effetto

del contributo che viene fornito in modo significativo dall'industria cartaria e dalle attività di seconda lavorazione dei minerali non metallici.

Nel contesto regionale la Provincia di Lucca si pone, per produzione di rifiuti industriali, al terzo posto, dopo le Province di Firenze e Pisa.

Rilevante è l'importazione di cellulosa, acquistata prevalentemente dai paesi scandinavi e dal Nord America. Il macero, invece, viene per lo più comprato in Italia o dagli Stati Uniti.

LE POLITICHE AMBIENTALI

Sul piano delle politiche e delle iniziative sviluppate da parte degli Enti Locali aventi ad oggetto la tutela dell'ambiente, la Provincia di Lucca ha attivato dal 1998 un percorso orientato alla affermazione e al consolidamento dei principi di sostenibilità dello sviluppo, con un forte impegno verso la promozione degli strumenti volontari di politica ambientale promossi a livello comunitario. L'Amministrazione Provinciale di Lucca ha aderito nel dicembre del 1998 alla Carta di Aalborg. Nel giugno del 1999 ha istituito il Forum Agenda 21 Locale, nel 2000 ha redatto il 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e ha iniziato ad implementare le azioni contenute nel Piano d'Azione dell'Agenda 21. Tra queste hanno avuto particolare rilievo il progetto Certe Gesta, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e terminato nell'aprile 2003, e le iniziative per l'informazione dei cittadini (in particolare nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche) sui temi dello sviluppo sostenibile.

Il progetto Certe Gesta ha avuto come obiettivo quello della diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale (e di EMAS in particolare) a livello territoriale in tre settori caratterizzanti il tessuto produttivo della Provincia di Lucca (Cartario, calzaturiero e cantieristico). Tale progetto è stato promosso dall'Amministrazione Provinciale - Servizio Ambiente - in collaborazione con l'Associazione degli Industriali di Lucca e la Confartigianato Lucca e ha visto la partecipazione attiva di una trentina di imprese appartenenti ai diversi settori.

Recentemente la Provincia di Lucca, oltre al progetto Pioneer, ha attivato un ulteriore progetto riguardante la valorizzazione dello strumento volontario Emas: il progetto Semina, cofinanziato dalla Regione Toscana ed in corso di realizzazione, che mira a valutare le opportunità di semplificazione amministrative e dei controlli per le organizzazioni registrate Emas.

A dimostrazione di un impegno concreto a favore dell'ambiente e del risparmio energetico sono stati investiti nel Distretto, ad oggi, 245 milioni di euro mentre, per i prossimi 5 anni, sono previsti investimenti per ulteriori 225 milioni di euro.

Nella tabella riassuntiva di seguito riportata vengono evidenziati quei parametri significativi, riguardanti il Distretto Cartario, dai quali saranno ricavati appositi indicatori ambientali, territoriali

e produttivi che, calcolati anche su altre realtà distrettuali, risulteranno utili al confronto all'identificazione di *clusters* omogenei a quello lucchese.

CARATTERISTICA	VALORE
Quanto è esteso (Km ²) il territorio del distretto?	750 Km ²
Quanti Km di strade asfaltate sono presenti nel distretto?	2250 Km
Quale è il principale corpo idrico recettore del territorio? (es. fiume, lago, mare...)	Fiume Serchio
Quali sono le prime due cifre del codice NACE del settore caratterizzante?	21
Quale è il numero totale di imprese sul territorio?	3616
Il settore produttivo caratterizzante del distretto da quante imprese è costituito?	133
In quale decennio si è affermata la presenza degli impianti produttivi appartenenti al settore caratterizzante del distretto?	1960-1970
Sono presenti aziende a monte o a valle del settore caratterizzante? (es. fornitori di macchinari, fornitori di materie prime, imprese utilizzatrici del prodotto...)	SI
A quanto ammonta la produzione annua locale del settore caratterizzante?	1900000 ton
A quanto ammonta la produzione annua nazionale del settore caratterizzante?	3786000 ton
A quanto ammontano le esportazioni, espresse in % del fatturato, del settore caratterizzante?	27%
A quanto ammonta la popolazione complessiva del distretto?	121000
A quanto ammonta la popolazione in età lavorativa del distretto (14-65 anni)?	80170
Quanti sono gli occupati del settore produttivo caratterizzante del distretto?	6100
Quante sono le imprese del settore caratterizzante con meno di 50 dipendenti?	103
Nel distretto sono presenti organizzazioni certificate ISO 14001?	SI
Nel distretto sono presenti organizzazioni registrate EMAS?	SI
Sono previsti incentivi o programmi a livello locale di supporto alle organizzazioni per l'ottenimento della registrazione EMAS o della certificazione ISO 14001?	SI
Nel passato sono stati attuati processi di Agenda 21? (es. forum Agenda 21, relazioni sullo stato dell'ambiente...)?	SI
Si è giunti alla definizione del piano d'azione per il processo Agenda 21?	SI
Esistono strutture o servizi comuni per la gestione di problematiche ambientali (es. depuratori consortili, centrali elettriche, piani emergenza condivisi...)?	SI
Quale è la tipologia prevalente di trasporto delle merci sul territorio (es. su gomma, su rotaia, su nave...)?	Su gomma
Nei processi produttivi del distretto esiste una forte tendenza al recupero/riutilizzo locale delle materie prime seconde (es. utilizzo della carta da macero)?	SI
Sono presenti scuole o istituti di formazione professionale riguardanti lo specifico settore produttivo caratterizzante del distretto?	SI
Sono presenti nel distretto centri di ricerca e/o informazione sulle tematiche ambientali?	SI

Tab. "Dati riassuntivi del Distretto"